

# so critical so fashion

AVVENIRE

29 settembre 2010



MILANO *ne parla*

MERCOLEDÌ  
29 SETTEMBRE 2010

3

## **l'altro stile**

Arrivano le collezioni «critiche»: vestiti realizzati con materiale riciclato o sostenibile, meglio se a «filiera corta». Tante le idee originali

DI LUCIA CAPUZZI

**A**biti di latte, borse fatte con vecchie cinture di sicurezza, scarpe in fibre al cento per cento naturali. La moda è anche questo. Basta fare un giro per i 1.600 metri quadrati nell'ex opificio Ag 22 di via Alserio per rendersene conto. Qui, fino a sabato, trenta giovani sti-

## **In passerella gli abiti equi e solidali**

listi espongono le loro creazioni. Si possono trovare capi in mikofil, un tessuto ricavato dalle proteine del latte, vestiti componibili, prodotti con "rimasugli" di stoffa che, spesso, le sartorie scartano e perfino gonne e magliette di tessuti "non convenzionali". Cioè fatti di tubi di plastica, carta, lamine di alluminio e gomma, intrecciati fra loro con seta, lana, lino o cotone. Degli indumenti-scultura facili, però, da indossare.

La scelta è ampia. Centinaia di vestiti e accessori, con un grande denominatore comune: tutti sono realizzati in modo sostenibile. Ovvero da materiali con filiera il più possi-

bile corta o riciclati, filati e tessuti bio, prodotti in Italia, la maggior parte. Anche se non mancano i modelli unici frutto della creatività di disegnatori del Sud del Mondo, arrivati a Milano grazie alla collaborazione di varie Ong che si occupano di commercio equo. Anche quest'anno, per la terza volta, "So critical so fashion", organizzato da Isola della Moda e Terre di Mezzo, porta alla ribalta l'altra moda. Quella "cucita addosso alle persone".

Non a caso, l'evento si è aperto lunedì con una sfilata "particolare". In passerella, coi modelli delle ultime collezioni "critiche", sono salite persone qualunque, di ogni età e ta-

glia. L'AG22 non è solo un show room. La moda "critica" è soprattutto un nuovo approccio ai vestiti. Che parte dallo scambio di idee. Per questo, lo spazio è un'occasione di incontro tra disegnatori e pubblico. Per confrontarsi, dialogare, intessere relazioni. Chi lo vuole, può, partecipare ad uno dei tanti laboratori in programma. Come, ad esempio, gli workshop di taglio e cucito per imparare come destreggiarsi tra stoffe e macchine da cucire. O, ancora, il corso per imparare a creare la propria collezione. È la cosiddetta moda collaborativa, realizzata cioè a più mani, grazie a una piattaforma online.